

Indagine provinciale sui fabbisogni logistici ed energetici delle imprese calabresi

Manifattura e
Trasporto/Logistica



2023
dicembre



UNIONTRASPORTI

su incarico di:



UNIONCAMERE
CALABRIA



PROGRAMMA
INFRASTRUTTURE
Fondo di Perequazione
2021-2022

Indice



Premessa

3



Considerazioni generali di sintesi

5



Caratteristiche del campione

8



Costi della logistica

12



Fabbisogni energetici

23



Attrazione degli investimenti nelle ZES

31



Metodologia

37

Premessa





Conoscere le esigenze delle imprese è il punto di partenza affinché gli enti preposti possano pianificare meglio gli interventi e le azioni da mettere in campo a supporto della crescita e dello sviluppo dell'economia.

Unioncamere Calabria, nello svolgimento del suo **ruolo di sostegno e promozione** delle imprese appartenenti al proprio territorio e di **intermediario tra mondo economico ed enti locali**, al fine di favorire l'elaborazione di politiche e programmi adeguati a dare risposte utili, ha condotto un'indagine conoscitiva - con valenza provinciale - su tematiche molto attuali quali i costi della logistica, i fabbisogni energetici e le Zone Economiche Semplificate.

L'indagine si è posta l'obiettivo di rilevare, descrivere e analizzare i fabbisogni e le esigenze delle imprese appartenenti a due specifici settori economici - **manifattura e trasporti e logistica** -, ossia quelle che producono e che quindi hanno bisogno dei servizi di trasporto per spostare i prodotti finiti, le materie prime e i semilavorati, e quelle che poi danno effettivamente il servizio di trasporto, deposito e movimentazione della merce.

Tale attività rientra in un contesto più ampio, il Programma Infrastrutture del Fondo di Perequazione finanziato con fondi di Unioncamere italiana, che contempla diverse attività, tra cui la predisposizione del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del mondo economico calabrese. L'approccio comune usato in tutte le attività svolte è quello dell'ascolto degli imprenditori, realizzato con incontri diretti sul territorio o indagini per ascoltare più interlocutori possibili.

Considerazioni generali di sintesi





Le imprese della manifattura e quelle dei trasporti e della logistica operative in Calabria ravvisano un'**incidenza media dei costi della logistica** pari a circa il **22%** del totale del fatturato aziendale, a fronte di una media nazionale stimata che si aggira sull'8%. Il dato è sostanzialmente omogeneo nell'ambito di tutti i territori della regione (oscilla tra il 16%, per Crotone e Vibo Valentia, e il 26%, per Catanzaro), mentre è ben più marcato presso gli operatori dei trasporti (raggiunge il 46%).

In generale, i **costi della logistica nel 2022** sono risultati in **netto aumento** su base tendenziale (confronto con il 2021). È così per **oltre il 73%** delle imprese della Calabria, che nello specifico hanno riscontrato un **incremento medio dei costi pari al +26%** rispetto all'anno precedente. La voce che ha fatto registrare di gran lunga il delta più consistente riguarda il trasporto stradale e le materie energetiche.

Tre imprese su quattro prevedono un **ulteriore aumento dei costi** della logistica nell'arco dei **prossimi tre anni**, ma solo il 31% immagina di mettere in atto misure finalizzate al contenimento di tale fenomeno.

Il **costo dell'energia** rappresenta circa il **17% dell'intero fatturato aziendale** per le imprese della manifattura e quelle dei trasporti e della logistica operative in Calabria. Solo il **23%** degli operatori utilizza **energia prodotta da fonti rinnovabili** (prevalentemente fotovoltaico).

I **marcati incrementi dei costi dell'energia** hanno provocato **effetti in oltre il 60% delle imprese** della regione. In oltre la metà dei casi, tali effetti si sono materializzati sotto la forma di un aumento dei prezzi praticati ai clienti.

Solo il **17%** delle imprese è a **conoscenza** delle opportunità per gli investimenti e lo sviluppo offerte dalle **Zone Economiche Speciali ZES**.



La **logistica** è in grado di creare un vero e proprio valore aggiunto per l'intero sistema Paese, e ancora di più per la Calabria che parte da un deficit importante rispetto alle altre regioni. Queste carenze sono state evidenziate anche dagli imprenditori sentiti nell'indagine.

La disponibilità di un settore logistico sviluppato e competitivo favorisce la libera circolazione delle merci, aumentando lo sviluppo dell'economia circolare e condivisa. Risulta quindi un fattore vincente nella competizione fra territori e tra mercati. Occorre essere in grado di attrarre i grandi gruppi globali, che soprattutto nella logistica sono i soli a poter sostenere investimenti importanti. La loro presenza produce occupazione e prodotto interno lordo: sono dunque un vantaggio per l'economia. La direzione da percorrere è sicuramente quella della profonda trasformazione in atto, spinta dalla necessità di **decarbonizzare** i trasporti, introducendo nuovi vettori energetici, e **digitalizzando** le componenti del sistema e dai nuovi servizi di smart-mobility.

La Calabria ha bisogno di crescere in termini di **competenze** (formazione e innovazione), **connettività** (attraverso adeguate infrastrutture di connessione stradale, ferroviaria, portuale e aerea, ma anche e soprattutto digitale e tecnologica) e **competitività** delle imprese (anzitutto in termini di densità e intensità imprenditoriale).

Per raggiungere l'obiettivo è richiesto uno sforzo congiunto di istituzioni, sistema imprenditoriale e cittadini.

Caratteristiche del campione





La **dimensione** delle imprese, che siano di produzione o di trasporti, influisce sulle scelte che le stesse compiono, soprattutto in termini di organizzazione e servizi logistici selezionati e richiesti, ma anche rispetto ai fabbisogni energetici. Basti pensare alle possibili economie di scala di cui le imprese di maggiori dimensioni possono godere, oltre che agli investimenti in tecnologia o all'appartenenza a reti di distribuzioni più complesse che sicuramente possono incidere in maniera positiva sui costi generali di funzionamento.

La distribuzione dimensionale delle imprese, in tutti i settori economici, registra in Calabria una più marcata presenza di **micro e piccole imprese** rispetto al resto del Paese.

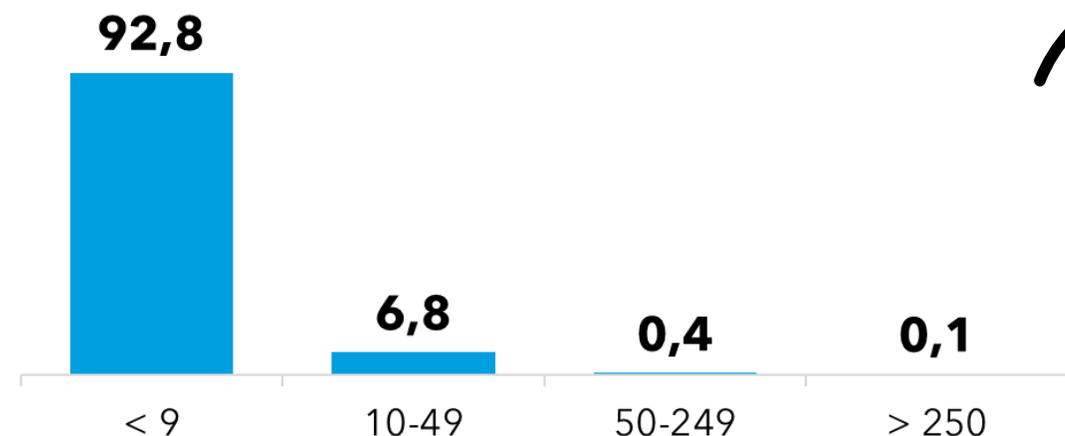
Le imprese della Calabria operano prevalentemente nei **settori tradizionali** e in **filiere** piuttosto **brevi**, faticano quindi ad affrontare sfide come la **crescita dimensionale** della forza lavoro. Il carattere ridotto del tessuto produttivo calabrese rappresenta un elemento di vulnerabilità, che lo rende maggiormente suscettibile agli impatti esterni, quali aumento dei prezzi delle materie prime, inflazione, pandemia, guerre. Tale fragilità e carattere di incertezza rende difficile per le imprese calabresi anche l'accesso al **credito bancario**.

Dimensione del campione



Analisi Regionale

Classe dimensionale (numero di addetti) delle imprese intervistate



Il 93% delle imprese intervistate presenta meno di 10 addetti. Imprese leggermente più grandi sono state sentite nelle province di Vibo Valentia e Catanzaro.

Il settore della manifattura, prevalentemente incentrato su alimentare, bevande e industria del legname, si presenta con imprese ancora più piccole rispetto a quello dei trasporti e della logistica.

Tutti i dati in %

Analisi per Provincia

	<9	10-49	50-249	>250
Catanzaro	91,7	7,9	0,3	0,1
Cosenza	93,1	6,6	0,2	0,0
Crotone	93,6	6,4	0,0	0,0
Reggio Calabria	93,1	6,2	0,6	0,1
Vibo Valentia	91,6	7,8	0,6	0,0

Analisi per Settore

	<9	10-49	50-249	>250
Manifattura	94,0	5,8	0,2	0,1
Trasporti	89,0	10,0	1,0	0,0

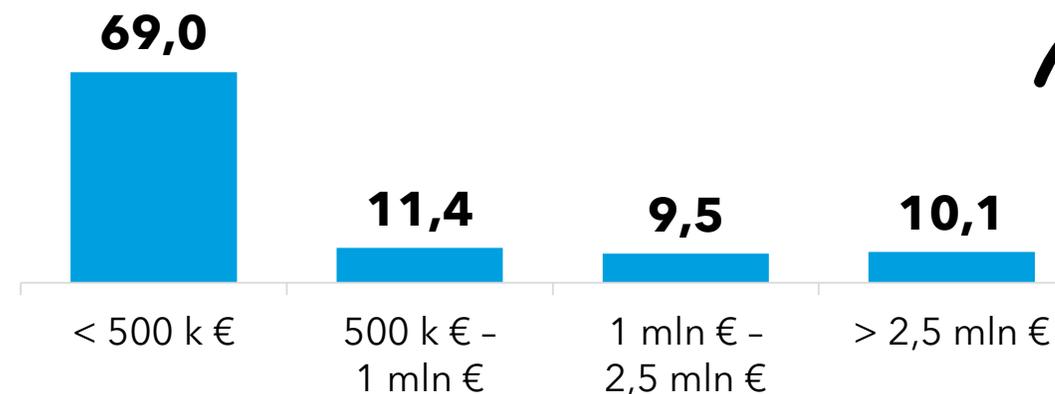
Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Fatturato del campione



Analisi Regionale

Classe di fatturato delle imprese intervistate



Tutti i dati in %

Analisi per Provincia

	< 500k	500k-1m	1m-2,5m	> 2,5m
Catanzaro	59,6	23,1	8,8	8,6
Cosenza	78,2	2,6	9,5	9,7
Crotone	53,1	11,9	4,5	30,5
Reggio Calabria	67,3	14,7	11,4	6,7
Vibo Valentia	74,4	11,8	10,7	3,1

Anche sul fronte del fatturato, si evidenziano caratteristiche tipiche delle piccole imprese: 7 imprese su 10 non superano i 500 mila euro. In provincia di Cosenza questa peculiarità è diffusa per quasi 8 imprese su 10.

Sono in particolare le imprese dei trasporti che non superano il fatturato di mezzo milione di euro.

Analisi per Settore

	< 500k	500k-1m	1m-2,5m	> 2,5m
Manifattura	66,8	12,3	9,8	11,2
Trasporti	75,9	8,7	8,8	6,6

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Costi della logistica





I costi logistici includono una **vasta gamma di elementi**, tra cui il trasporto, lo stoccaggio, l'imballaggio, la gestione degli ordini, il personale e molto altro. In sostanza, tutto quanto riguarda il movimento e la gestione delle merci lungo la catena di approvvigionamento, che contempla le spese associate allo spostamento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, ma anche le informazioni all'interno di un'azienda viene fatto rientrare nei costi della logistica.

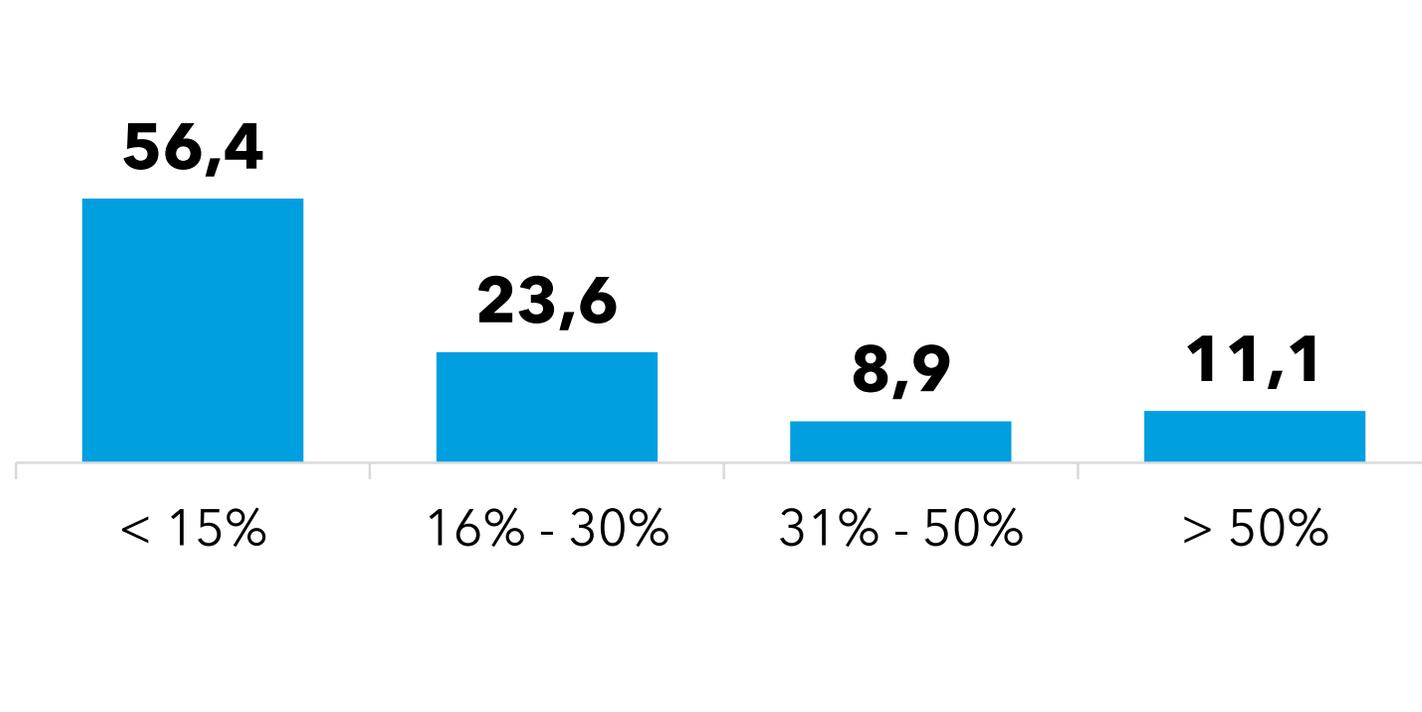
È importante notare come questi oneri siano influenzati da molti fattori, che possono anche cambiare nel tempo. Per citarne solo alcuni tra questi rientrano la posizione, la dimensione e le esigenze specifiche dell'azienda, il tipo di merce da spostare, le regolamentazioni da applicare e le dogane da attraversare, i costi del carburante e le tasse varie, la carenza degli autisti degli ultimi periodi, etc. Inoltre, il settore è sempre più influenzato dal livello di **digitalizzazione** e di **automazione** con cui le operazioni vengono eseguite e la cui crescita può portare a miglioramenti di efficienza, con conseguente significativa riduzione dei costi.

Tra tutti i costi della logistica, una sensibile quota è assorbita dal trasporto. Anche a livello ambientale, una ripartizione modale dominata dal trasporto su strada come quella che si registra in Italia (**oltre l'80% delle merci nel nostro Paese viaggia su gomma**) richiede un cambiamento di rotta, per andare verso traiettorie di sostenibilità e multimodalità e per dare beneficio all'intero sistema industriale e sociale della Penisola.



Quanto incidono i costi della logistica sul fatturato della Sua azienda?

(tutti i dati in %)



**INCIDENZA MEDIA %
DEI COSTI DELLA
LOGISTICA SUL
FATTURATO**

22%

L'incidenza media consiste in una stima calcolata assumendo come riferimento il valore centrale del range di ciascuna classe relativa ai costi della logistica.



Quanto incidono i costi della logistica sul fatturato della Sua azienda?

(tutti i dati in %)

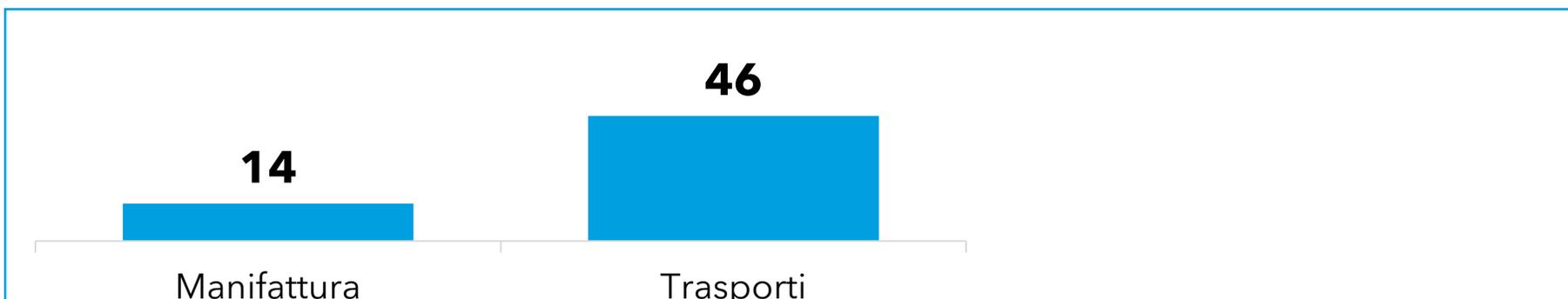
INCIDENZA MEDIA % DEI COSTI DELLA LOGISTICA SUL FATTURATO

ANALISI PER PROVINCIA



INCIDENZA MEDIA % DEI COSTI DELLA LOGISTICA SUL FATTURATO

ANALISI PER SETTORE



Secondo le 761 imprese intervistate, i costi della logistica incidono sul fatturato mediamente per il 22%. A livello nazionale, esiste una stima fatta dall'università Liuc, che riferisce di una incidenza media pari a circa l'8%, la metà della quale attribuibile al costo del trasporto.

L'impatto dichiarato è superiore per le imprese delle province di Catanzaro e Cosenza e, com'era prevedibile, per le imprese che movimentano e trasportano le merci, essendo la logistica il loro core business.

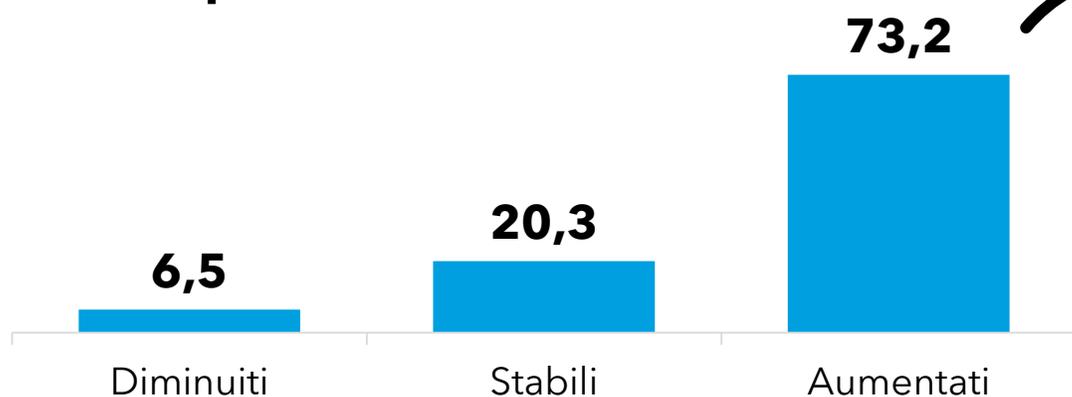
Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Andamento dei costi (tendenza)



Analisi Regionale

I costi della logistica nella Sua azienda nel 2022 rispetto al 2021 sono...?



Nell'ultimo anno i costi della logistica sono aumentati per il 73% delle imprese calabresi. La distribuzione tra le province vede una forbice piuttosto ampia, passando dal 67% per Cosenza al 94% di Vibo Valentia.

Tra i settori risultano in maggiore sofferenza quelle dei trasporti, per le quali nell'ultimo anno i costi per la movimentazione delle merci sono aumentati nell'86% dei casi.

Tutti i dati in %

Analisi per Provincia

	Diminuiti	Stabili	Aumentati
Catanzaro	0,1	24,1	75,9
Cosenza	9,3	24,1	66,6
Crotone	6,1	17,6	76,3
Reggio Calabria	9,3	18,8	71,9
Vibo Valentia	0,0	6,1	93,9

Analisi per Settore

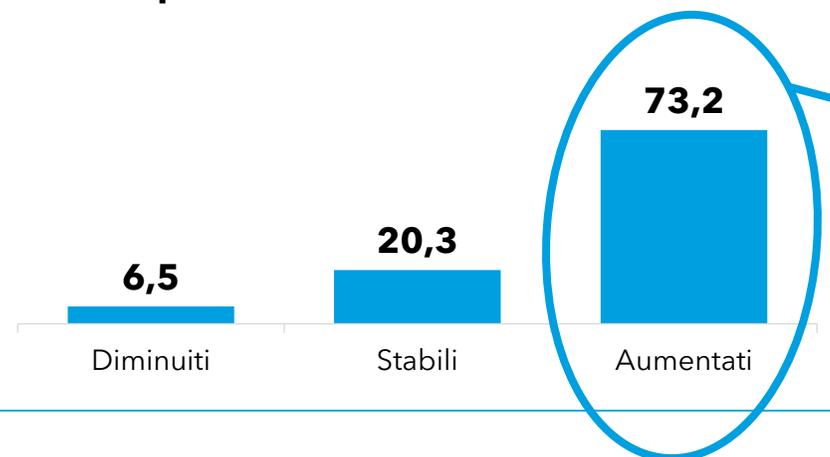
	Diminuiti	Stabili	Aumentati
Manifattura	8,1	22,6	69,3
Trasporti	1,4	12,9	85,7

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Andamento dei costi

Analisi Regionale

I costi della logistica nella Sua azienda nel 2022 rispetto al 2021 sono...?



In particolare, l'aumento dei costi della logistica subito dalle imprese è stato stimato in un +26% a livello medio regionale, con punte di 28% nella provincia di Crotone e 31% in quella di Cosenza.

Rispetto ai settori indagati, sono gli imprenditori dei trasporti che denunciano un incremento maggiore (+34%).

Tutti i dati in %

**ENTITÀ DELL'AUMENTO DEI COSTI DELLA LOGISTICA
(2022 su 2021)**

+26%

	Entità Aumento
Catanzaro	+25%
Cosenza	+31%
Crotone	+28%
Reggio Calabria	+20%
Vibo Valentia	+24%

	Entità Aumento
Manifattura	+22%
Trasporti	+34%

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Costo dei trasporti



Se utilizza una o più tipologie di trasporto, dove si è registrata la maggior variazione dei costi?

(tutti i dati in %)



Il 57,1% dei rispondenti ha dichiarato di aver rilevato un aumento dei costi in almeno una tipologia di trasporto, mentre il 42,9% di non aver rilevato aumenti.

In particolare, gli aumenti di costo sono stati registrati nel trasporto stradale (57% a livello complessivo regionale ed in maniera più marcata per le province di Vibo Valentia e Catanzaro), ma anche nel trasporto marittimo (11% come media regionale, con punte di circa 17% per Vibo e Reggio Calabria).

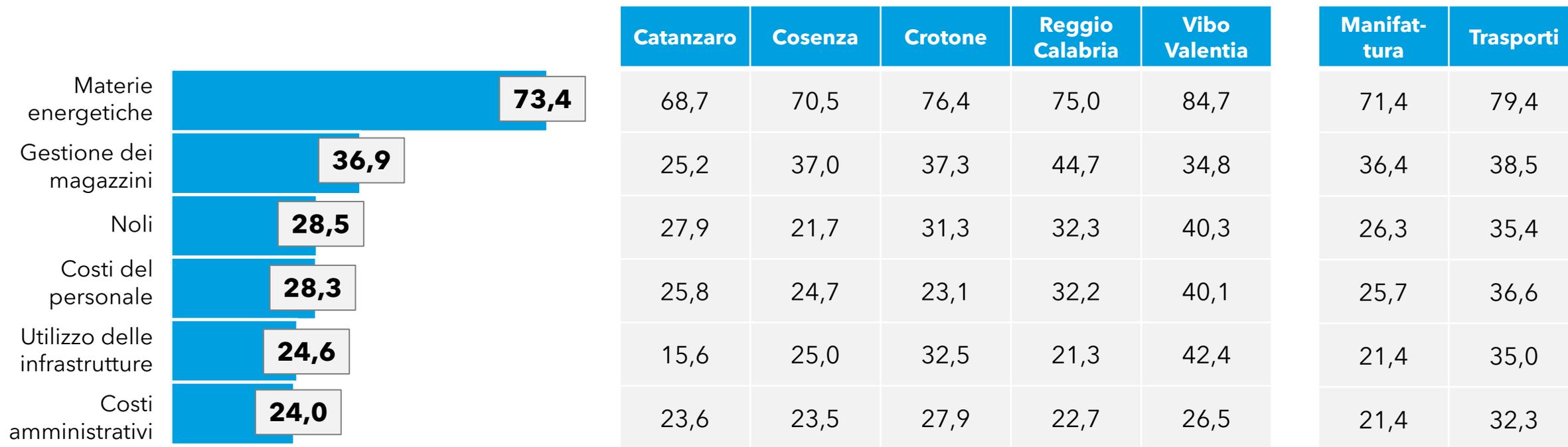
Base campione: 761 casi. **I dati sono riportati all'universo.** Le percentuali si riferiscono a quanti hanno dichiarato un aumento dei costi (possibili risposte multiple).

Costo dei servizi logistici



Se utilizza uno o più dei seguenti servizi logistici, per quali ha registrato la maggior variazione dei costi?

(tutti i dati in %)



Il 76,3% dei rispondenti ha dichiarato di aver rilevato un aumento dei costi in almeno una tipologia di servizi logistici. Nello specifico, 7 imprese su 10 asseriscono di aver riscontrato aumenti nel costo delle materie energetiche utilizzate per portare avanti le loro attività, mentre quasi 4 su 10 ha subito rincari con riferimento alla gestione dei magazzini. Seguono rialzi rispetto al costo dei noli, del personale e dell'utilizzo delle infrastrutture e infine per la gestione amministrativa.

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo. Possibili più risposte

Andamento dei costi (previsione)



Analisi Regionale

Quali trend prevede nell'andamento dei costi della logistica nei prossimi 3 anni?



Rispetto alle attese per i prossimi anni, le imprese sentite nell'indagine prevedono un aumento dei costi di quasi l'80%, con previsioni leggermente più ottimistiche su Reggio Calabria (73%).

Tutti i dati in %

Analisi per Provincia

	Diminuiranno	Resteranno stabili	Aumenteranno
Catanzaro	3,1	19,7	77,2
Cosenza	5,3	19,1	75,6
Crotone	,4	12,4	87,2
Reggio Calabria	1,9	25,4	72,7
Vibo Valentia	5,7	14,1	80,3

Analisi per Settore

	Diminuiranno	Resteranno stabili	Aumenteranno
Manifattura	3,5	20,7	75,8
Trasporti	3,4	17,2	79,4

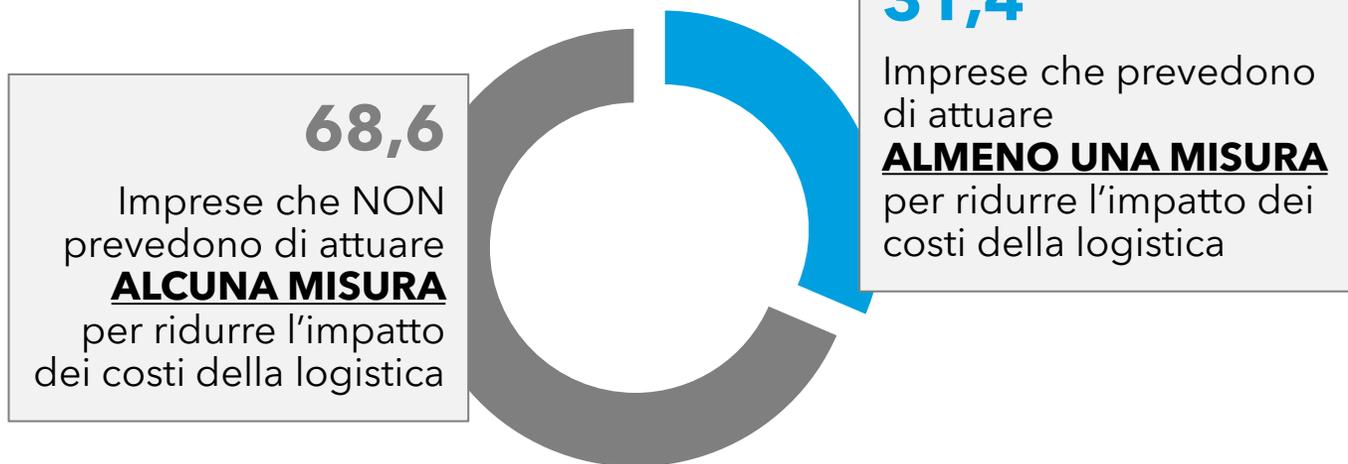
Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Riduzione dell'impatto dei costi



Quali misure prevede di attuare per ridurre l'impatto dei costi della logistica nella Sua azienda?

(tutti i dati in %)



	Almeno una misura
Catanzaro	33,6
Cosenza	34,7
Crotone	30,3
Reggio Calabria	25,5
Vibo Valentia	34,3

	Almeno una misura
Manifattura	30,8
Trasporti	33,4

Nonostante i forti costi sostenuti fin qui, solo un'impresa calabrese su tre prevede di mettere in campo almeno una misura per migliorare la situazione attuale.

Più propensi ad attuare dei cambiamenti si dichiarano gli imprenditori di Cosenza e Vibo Valentia, e quelli che movimentano la merce.

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Riduzione dell'impatto dei costi



31,4

Imprese che prevedono di attuare **ALMENO UNA MISURA** per ridurre l'impatto dei costi della logistica

Misure previste per ridurre l'impatto dei costi della logistica

(tutti i dati in %)

	CALABRIA	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Manifattura	Trasporti
Investimenti nella digitalizzazione	17,8	22,6	18,3	18,6	11,5	25,3	18,0	17,2
Investimenti nella transizione ecologica	16,5	17,8	17,6	18,3	12,6	19,1	16,0	18,0
Esternalizzazione di tutte o parte delle attività logistiche	3,0	4,1	3,5	2,7	1,5	3,5	3,3	2,0
Condivisione di magazzini e mezzi con altre aziende	2,7	2,5	4,1	1,3	1,9	2,2	2,9	2,2
Delocalizzazione più vicino ai mercati di riferimento	1,8	0,9	2,6	0,0	2,3	0,9	1,7	2,3
Rilocalizzazione delle attività produttive all'estero in Italia	0,5	0,3	1,4	0,0	0,0	0,0	0,6	0,2

Per ridurre l'impatto dei costi della logistica sul proprio fatturato, gli imprenditori calabresi sentiti dichiarano in primis di voler investire in digitalizzazione e azioni che vadano verso la transizione ecologica, comprendendo la spinta positiva che questo genere di investimento può portare nel prossimo futuro. Si tratta infatti delle **grandi sfide** a cui le imprese sono chiamate in un contesto sempre più globale, in cui fenomeni come inflazione, aumento dei costi dei fattori produttivi (in primis tariffe trasporto internazionale ed energia), mancanza di manodopera e figure professionali avanzate, chiedono un cambio di strategia aziendale.

A livello territoriale, entrambe le misure saranno perseguite con maggiore incidenza dalle imprese di Vibo Valentia.

Base campione: 761 casi. **I dati sono riportati all'universo.** Le percentuali si riferiscono a quanti prevedono almeno una misura per ridurre i costi (possibili risposte multiple)

Fabbisogni energetici





Il costo dell'energia può incidere significativamente sul fatturato delle aziende, specialmente in settori che richiedono un consumo energetico elevato. L'impatto dipende da diversi fattori, tra cui la dimensione dell'azienda, il settore in cui opera, la dipendenza da specifiche fonti di energia e le politiche energetiche applicate sul territorio.

Le **industrie ad alta intensità energetica**, come quelle manifatturiere, chimiche o siderurgiche, possono subire un impatto significativo sui costi operativi a causa dell'energia richiesta per i processi produttivi. In alcuni casi, il costo dell'energia può rappresentare una parte significativa del costo totale di produzione.

Le aziende che dipendono da fonti di energia costose possono essere **più vulnerabili** rispetto alle variazioni dei prezzi a cui si è assistito negli ultimi anni. Se si investe in **tecnologie** e **pratiche volte all'efficienza energetica** si può ridurre l'impatto finanziario legato all'energia. Così come l'adozione di soluzioni sostenibili e l'ottimizzazione dei processi possono contribuire a contenere i costi.

Le imprese possono adottare una **combinazione di fonti rinnovabili** per diversificare il loro approvvigionamento energetico e ridurre l'impatto ambientale delle loro attività.

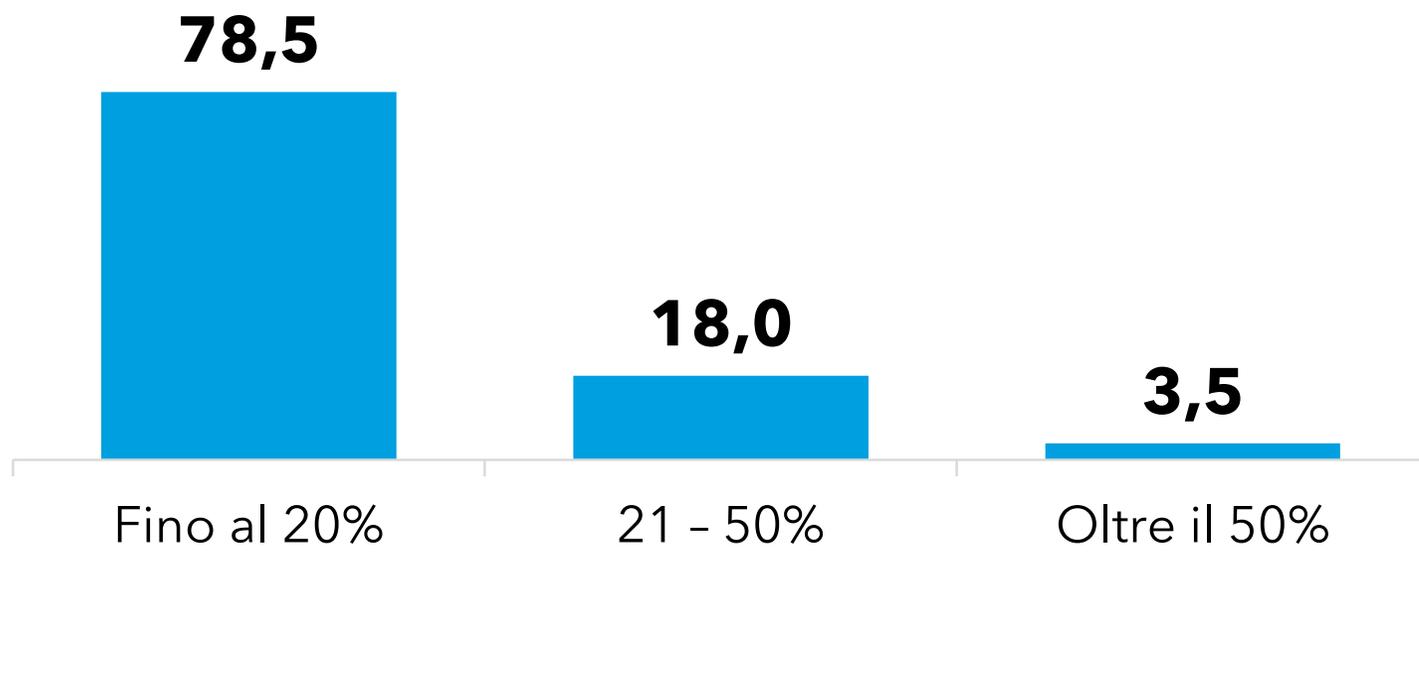
Nel 2021, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Calabria è riuscita a coprire solo il 33% del fabbisogno energetico elettrico della regione, a fronte di un totale di energia elettrica prodotta pari a 16 mila GWh.

La Calabria gode di condizioni geografiche favorevoli per lo sviluppo delle rinnovabili.



Quanto incide il costo dell'energia sul fatturato della Sua azienda?

(tutti i dati in %)



**INCIDENZA MEDIA %
DEL COSTO
DELL'ENERGIA SUL
FATTURATO**

17%

L'incidenza media consiste in una stima calcolata assumendo come riferimento il valore centrale del range di ciascuna classe relativa ai costi dell'energia.

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Costo dell'energia



Quanto incide il costo dell'energia sul fatturato della Sua azienda?

(tutti i dati in %)

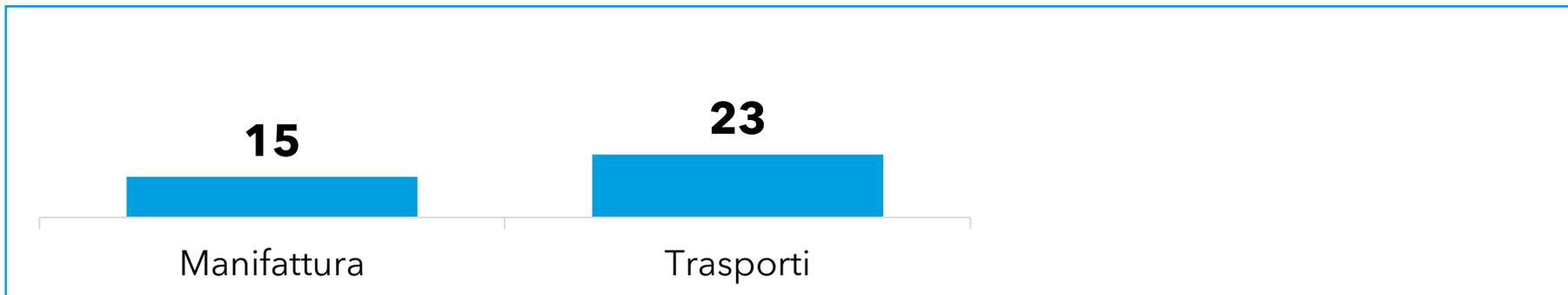
INCIDENZA MEDIA % DEL COSTO DELL'ENERGIA SUL FATTURATO

ANALISI PER PROVINCIA



INCIDENZA MEDIA % DEL COSTO DELL'ENERGIA SUL FATTURATO

ANALISI PER SETTORE



Per le imprese calabresi sentite nel corso dell'indagine, il costo dell'energia ha un'incidenza media sul fatturato del 17%; nella provincia di Catanzaro tale percentuale è anche superiore, arrivando al 19%.

Rispetto ai due settori economici analizzati, il costo dell'energia sembra avere un impatto maggiore per le imprese dei trasporti che della manifattura (23% vs 15%).

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.

Energia da fonti rinnovabili



Nella Sua azienda utilizza energia prodotta da fonti rinnovabili?

(tutti i dati in %)



	Utilizzano fonti rinnovabili
Catanzaro	21,2
Cosenza	21,8
Crotone	27,6
Reggio Calabria	21,5
Vibo Valentia	31,9

	Utilizzano fonti rinnovabili
Manifattura	10,7
Trasporti	62,6

Solo 1 impresa su 4 utilizza energia prodotta da fonti rinnovabili, tale incidenza cresce nelle province di Vibo Valentia (32%) e Crotone (28%). Rispetto a queste tematiche sembrano molto più sensibili e attrezzate le imprese del settore dei trasporti e della logistica (63% vs 11%).

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo.



Tipologia di fonti rinnovabili utilizzate

(tutti i dati in %)

	CALABRIA	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Manifattura	Trasporti
Fotovoltaico	11,7	8,8	11,3	12,5	12,2	16,8	5,6	31,3
Biomasse	1,0	1,0	0,6	2,2	0,8	2,0	1,3	0,1
Eolico	0,4	0,2	0,6	0,9	0,0	1,2	0,4	0,5

Rispetto alle dichiarazioni delle imprese ascoltate nell'indagine, risulta che la fonte rinnovabile di energia più usata sia il fotovoltaico, poco usate invece le biomasse e l'eolico. Tenendo conto la regione Calabria assicura delle grandi prestazioni, sull'eolico ad esempio, contribuendo per il 7% all'energia green prodotta in Italia, è probabile che i singoli imprenditori abbiano una scarsa conoscenza del dettaglio dell'origine dell'energia usata.

Base campione: 761 casi. **I dati sono riportati all'universo.** Le percentuali si riferiscono a quanti hanno dichiarato di utilizzare energia prodotta da fonti rinnovabili (possibili risposte multiple)

Effetti dell'aumento dei costi



Quali effetti ha avuto l'aumento del costo dell'energia sulla Sua attività d'impresa?

(tutti i dati in %)

	CALABRIA	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Manifattura	Trasporti
NESSUN EFFETTO	39,3	36,1	31,6	50,4	42,1	53,2	38,6	41,4
ALMENO UN EFFETTO	60,7	63,9	68,4	49,6	57,9	46,8	61,4	58,6
<i>...di cui</i>								
Un aumento dei prezzi praticati	52,1	57,2	55,4	43,6	50,5	44,6	53,1	49,1
Problemi finanziari e di disponibilità di liquidità	36,6	37,0	34,6	42,1	36,0	39,0	42,2	18,8
Cambiamenti in parte della produzione	4,1	5,0	6,2	0,4	3,5	0,9	5,0	1,5
Spostamento della produzione in orari in cui l'energia costa meno	3,0	2,7	5,1	2,2	1,7	0,9	3,6	1,3
Introduzione di una figura che gestisca la parte energetica	1,1	0,7	1,5	0,4	1,0	1,3	0,8	2,2

6 imprese su 10 dichiarano di aver avuto delle conseguenze sulla propria attività imprenditoriale a causa dell'aumento del costo dell'energia, che si è verificato negli ultimi anni. Ciò si è tradotto soprattutto in un aumento dei prezzi praticati e in problemi finanziari e di disponibilità di liquidità.

I territori che hanno maggiormente sentito questi effetti sono stati quelli di Cosenza e Catanzaro.

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo. Possibili risposte multiple

Programmi di investimento



Quali sono i programmi di investimento per l'approvvigionamento energetico nella Sua azienda nei prossimi tre anni?

(tutti i dati in %)

	CALABRIA	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Manifattura	Trasporti
NESSUN INVESTIMENTO	58,2	47,7	47,3	86,2	58,8	87,2	58,7	56,6
ALMENO UN INVESTIMENTO	41,8	52,3	52,7	13,8	41,2	12,8	41,3	43,4
<i>...di cui</i>								
Sostituzione dei macchinari più energivori	26,2	31,6	34,0	8,8	25,0	9,2	30,0	14,3
Aumento degli investimenti nelle fonti rinnovabili	14,7	17,6	17,7	5,0	16,5	3,2	9,8	30,4
Diversificazione delle fonti energetiche	10,5	14,1	14,9	7,3	6,1	4,5	12,7	3,7
Adesione a una comunità energetica rinnovabile (CER)	1,7	4,4	1,9	0,0	0,8	0,0	2,1	0,2
Introduzione di una figura che gestisca la parte energetica	1,1	2,3	0,9	0,0	1,3	0,0	0,4	3,2

Nei prossimi 3 anni, quasi il 60% delle imprese non ha in previsione investimenti per fronteggiare il caro energia, mentre gli imprenditori che intendono investire lo faranno sostituendo i macchinari più energivori, puntando sulle fonti rinnovabili e diversificando le fonti energetiche.

Base campione: 761 casi. I dati sono riportati all'universo. Possibili risposte multiple

Attrazione degli investimenti nelle ZES





Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono aree in cui l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali può beneficiare di **agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative** in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo di impresa.

Nel 2018 nelle otto regioni del Sud sono state create **otto** rispettive **ZES** nelle aree retroportuali proprio con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico, attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro in territori svantaggiati, che necessitavano di uno stimolo economico.

Nel novembre 2023 la **legge 162** ha introdotto una **ZES unica in tutto il Mezzogiorno**, per evitare "asimmetrie competitive" tra le aziende già inserite nelle otto ZES precedentemente istituite e le aziende esterne a questi perimetri catastali definiti e per consentire di raggiungere appieno gli obiettivi posti alla base dell'introduzione nella normativa di tale strumento.

Le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella nuova ZES unica beneficeranno di **diversi vantaggi**, come ad esempio la previsione di un'unica autorizzazione semplificata per l'avvio delle attività produttive, incentivi all'occupazione e, soprattutto, il riconoscimento fino al 2026 di un **credito di imposta** per l'acquisto di beni strumentali, secondo le normative regionali. Le percentuali di credito variano a seconda della dimensione aziendale: 45% per le micro e piccole imprese, 35% per le medie imprese e 25% per le grandi imprese. Per poter beneficiare del credito, le aziende dovranno **restare sul territorio** per almeno **7 anni** dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni.



Da un'**analisi** svolta da **Unioncamere Calabria-Uniontrasporti** nel 2022 su un panel di Free Zone a regime presenti nel mondo è risultato che le grandi ZES istituite sia nel Mediterraneo che negli Emirati Arabi o in Cina con i loro incentivi fiscali (zero tasse per molti anni per chi investe) hanno fatto decollare l'economia di alcuni paesi e hanno consentito a grandi gruppi industriali di realizzare investimenti e quindi creare occupazione, crescita del traffico portuale, con incrementi significativi del comprato dell'import-export.

Nello specifico si è potuto osservare che:

- il **traffico container** dei porti è **cresciuto** dell'**8,4%** medio annuo.
- **ogni euro investito** nei porti ne **genera 2,5** nell'economia.
- l'**export** del territorio è **cresciuto** fino al **4%** annuo aggiuntivo rispetto allo standard.

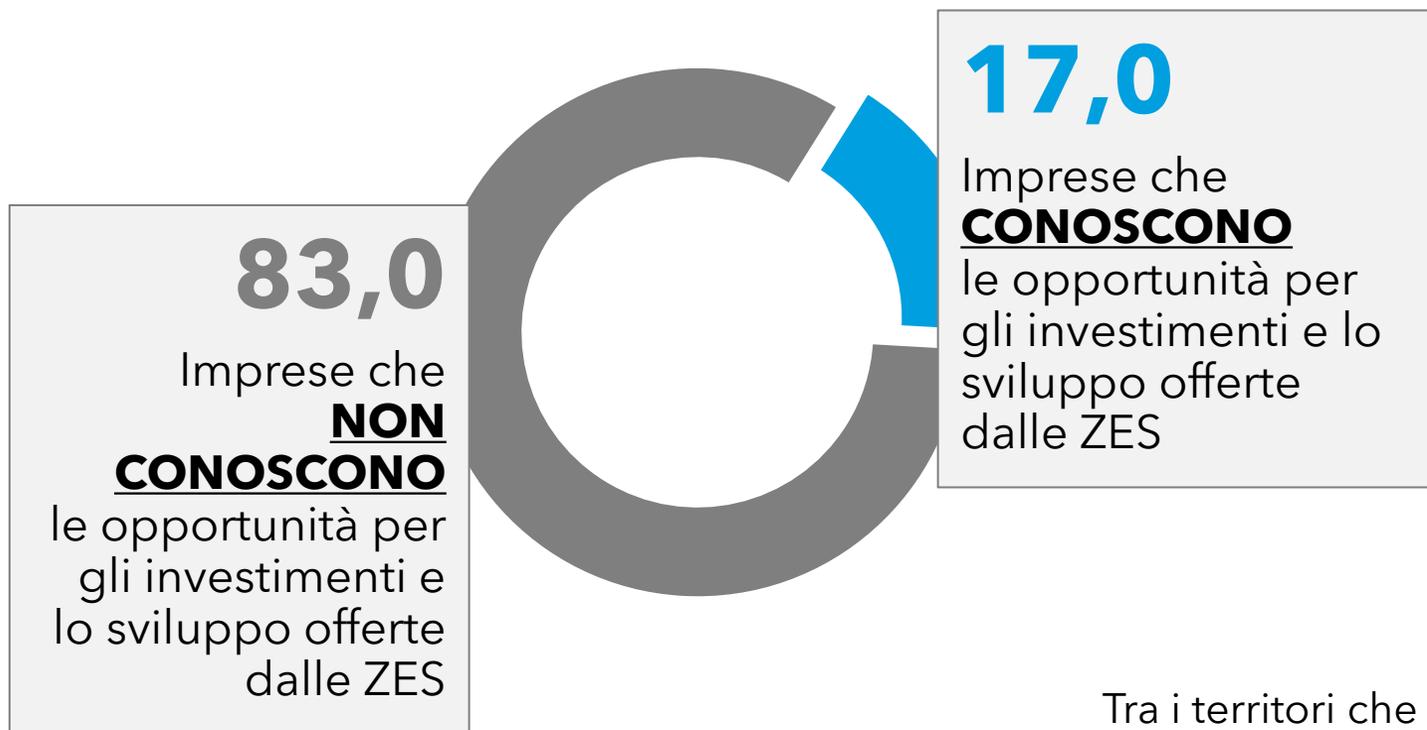
Numeri di tutto rispetto che potrebbero incidere sensibilmente sull'andamento dell'economia della Calabria, se la ZES riuscisse a centrare pienamente gli obiettivi preposti.

L'**indagine** di cui si tratta nel presente report è stata **condotta prima** della disposizione della legge 162/2023 (ZES Unica). In ogni caso, le opinioni raccolte evidenziano la poca consapevolezza delle opportunità di questo strumento da parte delle imprese calabresi.



Conosce le opportunità per gli investimenti e lo sviluppo offerte dalle Zone Economiche Speciali ZES?

(tutti i dati in %)



	CONOSCONO
Catanzaro	25,1
Cosenza	9,9
Crotone	6,7
Reggio Calabria	20,8
Vibo Valentia	27,8

	CONOSCONO
Manifattura	17,2
Trasporti	16,3

Tra i territori che conoscono meno le opportunità delle ZES spiccano Crotone e Cosenza (7% e 10% soltanto).

Insediamiento in una ZES



17,0

Imprese che **CONOSCONO** le opportunità per gli investimenti e lo sviluppo offerte dalle Zone Speciali ZES

Sta valutando l'opportunità di insediarsi in una ZES?

(tutti i dati in %)

	CALABRIA	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Manifattura	Trasporti
Si, procedura in avviamento	0,7	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0
Si, nel prossimo anno	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Si, entro 3 anni	2,1	0,0	0,0	0,0	1,8	9,5	1,9	2,8
No	70,4	66,5	83,1	94,3	90,5	8,0	87,2	14,3
Non so	26,8	30,7	16,9	5,7	7,7	82,5	10,0	82,9

Tra le imprese che conoscono lo strumento delle ZES e le sue opportunità, solo il 3% dichiarava di volersi insediare in esse nel prossimo futuro.

Base campione: 145 casi. Esclusivamente coloro che conoscono le opportunità di investimento. I dati sono riportati all'universo.

Insediamiento in una ZES



83,0

Imprese che **NON CONOSCONO** le opportunità per gli investimenti e lo sviluppo offerte dalle ZES



Per quale motivo non prevede di cogliere questa opportunità?

(tutti i dati in %)

	CALABRIA	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Manifattura	Trasporti
I servizi logistici non sono sufficientemente integrati	17,2	0,0	56,7	0,0	8,1	0,0	18,1	0,0
Non conosco bene la zonizzazione delle aree	6,2	5,4	20,4	0,0	0,0	0,0	5,5	20,1
Collegamenti con reti trasporti naz./internaz. non adeguati	5,9	5,4	7,6	0,0	4,1	57,2	3,3	59,9
Non sono certo dell'effettiva realizzazione delle agevolazioni	5,1	0,0	0,0	28,6	8,1	0,0	5,4	0,0
<i>Non esprime un giudizio / Altro</i>	65,5	89,2	15,3	71,4	79,6	42,8	67,7	20,1

Le motivazioni che tenevano lontani gli imprenditori calabresi dal cogliere le opportunità delle ZES sembrano essere riconducibili alla scarsa integrazione dei servizi logistici presenti, che fa il paio con l'inadeguatezza dei collegamenti e dei trasporti disponibili, e l'ignoranza delle aree inserite nelle varie zonizzazioni.

Base campione: 65 casi. Esclusivamente coloro che NON conoscono le opportunità di investimento. I dati sono riportati all'universo.

Metodologia





L'indagine è stata basata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese della manifattura e dei trasporti e della logistica della regione Calabria ed è stata condotta con il metodo delle interviste telefoniche e via web realizzate con sistema Cati (*Computer Aided Telephone Interview*) e Cawi (*Computer Aided Web Interview*). La numerosità campionaria realizzata è pari a 761 interviste andate a buon fine. Intervallo di confidenza: 0,95. Limiti fiduciarci sulle stime: $\pm 3,4\%$.

Le interviste sono state realizzate dal **29 agosto al 22 settembre 2023**.

La rilevazione è stata realizzata nel rispetto del Codice deontologico dei ricercatori europei Esomar, del Codice deontologico Assirm (Associazione istituti di ricerca e sondaggi di opinione italiani), e della Legge sulla privacy D.lgs. 196/03, Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Strategia campionaria. Campione statisticamente rappresentativo dell'universo di interesse, a uno stadio, stratificato per *provincia di residenza dell'impresa, classe dimensionale e settore*.

Per la costruzione del campione sono state realizzate le seguenti fasi:

- a) Allocazione delle interviste con criterio proporzionale in funzione della distribuzione delle imprese per provincia, settore e classe dimensionale;
- b) Riporto all'universo dei risultati campionari per mezzo di un sistema di pesi calibrato.

Numerosità universo e campione



UNIVERSO DELLE IMPRESE ATTIVE PER PROVINCIA, SETTORE E DIMENSIONE

CALABRIA					
	totale				
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1-9	10-49	50-249	>250	
Catanzaro	1.241	97	10	0	1.348
Cosenza	2.550	160	5	1	2.716
Crotone	656	35	3	0	694
Reggio di Calabria	1.917	93	8	0	2.018
Vibo Valentia	627	48	5	0	680
TOTALE	6.991	433	31	1	7.456
ATTIVITA' TRASPORTI	1-9	10-49	50-249	>250	
Catanzaro	359	39	6	0	404
Cosenza	620	66	8	0	694
Crotone	245	27	4	0	276
Reggio di Calabria	670	80	9	1	760
Vibo Valentia	203	23	2	0	228
TOTALE	2.097	235	29	1	2.362
TOTALE REGIONE	9.088	668	60	2	9.818

Fonte: Istat 2023

CAMPIONE DELLE IMPRESE INTERVISTATE PER PROVINCIA, SETTORE E DIMENSIONE

CALABRIA					
	totale				
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1-9	10-49	50-249	>250	
Catanzaro	80	8	0	1	89
Cosenza	80	11	0	0	91
Crotone	75	2	0	0	77
Reggio di Calabria	90	8	1	1	100
Vibo Valentia	73	4	1	0	78
TOTALE	398	33	2	2	435
ATTIVITA' TRASPORTI	1-9	10-49	50-249	>250	
Catanzaro	60	1	2	0	63
Cosenza	60	6	2	0	68
Crotone	69	2	0	0	71
Reggio di Calabria	63	3	1	0	67
Vibo Valentia	55	2	0	0	57
TOTALE	307	14	5	0	326
TOTALE REGIONE	705	47	7	2	761

Fonte: dichiarazioni delle imprese intervistate

Report realizzato da



con il supporto tecnico-scientifico di

